

# proposta

DOMENICA 3<sup>A</sup> DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1401 - 28 FEBBRAIO 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## DIO

Nel ventre di una madre c'erano due bambini.

Uno di loro chiese all'altro: - Tu credi nella vita dopo il parto? - Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo più tardi.

- Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Che genere di vita potrebbe esserci?

Il secondo disse: - Non lo so, ma probabilmente ci sarà più luce che qua. Magari cammineremo con le nostre gambe e mangeremo dalla bocca. Magari avremo altri sensi che ora non possiamo comprendere.

Il primo disse: - Questo è assurdo. Camminare è impossibile. E mangiare con le nostre bocche?

Ridicolo! Il cordone ombelicale fornisce nutrimento e tutto ciò che ci serve. Ma il cordone ombelicale è così corto ... La vita dopo il parto è da escludere per motivi logici.

Il secondo continuò ad insistere: - Io credo che debba esserci qualcosa. E forse è differente da quello che c'è qui. Forse il cordone ombelicale non ci servirà più.

Il primo rispose: - Stupidaggini. E in più, se c'è vita come mai nessuno è tornato da là, dopo il parto? Il parto è la fine della vita e nel dopo-parto non c'è nient'altro che oscurità e silenzio e oblio. Non ci porta da nessuna parte.

- Beh, io non lo so - disse il secondo - ma certamente incontreremo Madre e lei si prenderà cura di noi.

Il primo rispose - Madre? Tu credi nella Madre? E' ridicolo. Se Madre esiste, dove sarebbe lei adesso?

Il secondo disse: - Lei è tutta intorno a noi! Noi siamo parte di Lei. E' in Lei che noi viviamo. Senza di Lei questo mondo non esisterebbe e non potrebbe esistere.

Disse il primo: - Bè, io non La vedo, per cui l'unica cosa logica è che lei non esista.

Il secondo rispose: - Qualche volta, quando sei in silenzio e ti concentri e ascolti per davvero, puoi percepire la Sua presenza e puoi sentire la Sua voce che ti chiama da lassù. (Wayne Dyer)

## MEDITAZIONE

Le scorse 2 domeniche ci hanno aperto il cammino verso la Quaresima. E' un periodo favorevole che il Signore mi dà per capire quale è il Dio in cui credo, che rapporto ho con le cose, con gli idoli del mondo, quali sono i miei riferimenti. La Parola mi mette di fronte alla mia reale situazione di peccatrice che ha bisogno di perdono in quanto voglio raggiungere i miei desideri, seppur legittimi, solo con le mie forze. Nella prima domenica, l'evangelista fa percorrere a Gesù quasi simbolicamente lo stesso cammino del popolo ebreo. Mi vedo rappresentato Gesù fragile, che ha fame, che è sfinito, ma che ha una forza particolare e la dimostra ogni volta che a proposte, lusinghe e menzogne, che apparentemente tornano a suo conto, sa rispondere: "sta scritto...", con le parole della Bibbia. Anch'io devo avere il coraggio di dire con la stessa forza e sicurezza con cui lo disse Gesù: anche per me sta scritto che Lui è solo il Signore, che non c'è pane di questo mondo che mi possa saziare e non c'è

pinnacolo di tempio, che mi metta al riparo e non c'è ricchezza che mi salvi, anzi più mi affido alle cose e ricchezze di questo mondo, più affondo e perdo la mia libertà. Mentre nella prima domenica incontriamo Gesù uomo, nella seconda domenica Gesù mostra la sua natura divina, è il Padre che ci rivela che Cristo è suo figlio prediletto, parole che fanno capire l'amore infinito del Padre per l'uomo e per il mondo.

Ciao

ANGELA

## PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI MONTE BERICO

*Sabato scorso ho partecipato, insieme al numeroso gruppo di parrocchiani di Chirignago, al pellegrinaggio al santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza. Personalmente conoscevo già il posto. Ci sono andato moltissimi anni fa con i miei genitori (la mia mamma è nata a Sarego, in provincia di Vicenza), e quando ho letto su Proposta che uno dei tre pellegrinaggi previsti in questo anno della Misericordia era proprio lì, non ho esitato nell'iscrivermi. Don Roberto aveva scritto che per numero di pellegrini è di gran lunga il più frequentato ed è proprio vero. La storia del santuario ci è stata raccontata dal priore dei frati dell'ordine dei Servi di Maria, che ci ha accolti all'arrivo. La costruzione del Santuario, nella sua parte iniziale alla quale fece seguito negli anni l'ampliamento progettato dal Palladio, ebbe inizio nei primi anni del 1400 a seguito di due apparizioni della Vergine ad una contadina del luogo, alla quale rivolse la richiesta di erigere in quel luogo una chiesa a Lei dedicata. In quegli anni Vicenza era flagellata dalla peste e alla richiesta non fu dato seguito dalle autorità del luogo. Quando apparve per la seconda volta, due anni dopo la prima, invece, si iniziarono subito i lavori e contemporaneamente cessò la peste da Vicenza. Documenti storici dell'epoca descrivono la concomitanza dei due fatti. In tempi recenti (prima guerra mondiale) è stata nuovamente chiesta protezione alla Madonna per arginare l'avanzata delle truppe Austro-Ungariche sull'altopiano di Asiago, ultimo baluardo prima di Vicenza. A guerra ultimata per rendere ancor più merito alla sacralità del luogo, fu spianata la parte di collina che nascondeva la chiesa alla vista della vallata. E oggi chi si reca in quel luogo scendendo la scalinata del santuario può proseguire fino all'enorme piazzale che apre la vista a Vicenza e alla piana dei paesi fino alle pendici dell'altopiano. Ed è proprio quello che abbiamo visto sabato alla fine del nostro cammino. Ringrazio il don e tutti gli amici di strada per la bella giornata trascorsa in compagnia della preghiera, del sole e della fatica*  
Pietro

*Sabato scorso, ancora avvolti dal buio della notte (erano le 5 del mattino) siamo partiti in pellegrinaggio verso il Santuario della Madonna di Monte Berico e al suo accesso attraverso il passaggio della Porta Santa, essendo questo Santuario una Chiesa giubilare in questo Anno Santo della Misericordia. Quasi tutta la strada l'abbiamo percorsa in pullman,*

salvo gli ultimi 18 km, percorsi a piedi da quasi tutti i partecipanti, lungo una pista ciclabile lontana da strade trafficate, attraverso la campagna, antiche ville palladiane, piccoli borghi e paesetti.

Pian piano, la luce del sorgere di una splendida giornata di sole, ci ha fatto godere della bellezza del paesaggio con sullo sfondo i monti innevati, insieme ai tanti campanili di chiese e chiesette, che a me donano sempre un grande senso di pace e

serenità e che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso, insieme alla fatica e alla continua preghiera per ciò che ognuno di noi portava nel cuore, per la nostra Comunità, i suoi ammalati..... Ad accoglierci presso il Santuario e ad accompagnarci attraverso la Porta Santa, è stato un Sacerdote del Santuario che ci ha fatto vivere con intensità questa esperienza prima di entrare in chiesa, tanto che ho ringraziato il Signore, pensando inoltre alle Porte Sante aperte in ogni parte del mondo e in comunione con chi in quel momento, come noi, stava compiendo gli stessi gesti. Abbiamo fatto memoria del nostro Battesimo, rinnovato le promesse battesimali e segnati con il segno della croce e l'acqua santa. In Chiesa poi la statua della Madonna sembrava attenderci per accogliere anche noi sotto il suo mantello. Qui prima dell'inizio della S. Messa, celebrata da Don Roberto e servita da due nostre piccolissime pellegrine chierichette, siamo stati invitati ad avere, come Maria, Madre di misericordia, occhi e mani per vedere il bisogno e operare il bene, ma con la sua stessa discrezione e ad essere come Lei sempre misericordiosi.

Quando siamo usciti e in posa per la foto di gruppo, sono stata colpita dal cielo così terso e di un azzurro così intenso che sembrava veramente di stare sotto il manto protettivo della Madonna e l'ho sentito come un tenerissimo segno di amore.

Il pranzo poi che è seguito è stato un altro bel momento vissuto insieme, in modo fraterno.

Grazie per primo al Signore per il bene che in questo giorno ci ha donato, grazie a Don Roberto per averci accompagnato ed essere stato pellegrino con noi, grazie ai "cugini Bellin" per aver organizzato tutto alla perfezione e grazie a tutti coloro che hanno partecipato e condiviso questa bella esperienza. Manuela

---

## ARMATA BIANCA

---

L'armata bianca è un movimento ecclesiale, nato per volere di Padre Pio. Egli infatti sosteneva che "i bambini avrebbero salvato il mondo".

E' una frase che ripeté più volte e in varie occasioni. Lui desiderava che si formassero dei piccoli "nidi di preghiera" dove i bambini, sull'esempio dei tre pastorelli di Fatima, si riunissero a recitare assieme il Rosario e dove possibile, adorare Gesù nel S: S Sacramento. Tanti nidi di preghiera avrebbero formato la grande Armata Bianca della Madonna, ora già diffusa in tutto il mondo.

Quindi perché non far rientrare nel progetto di Padre Pio e quindi della Madonna, anche i nostri figli di Chirignago? A Fatima la Madonna si rivolse a 3 bambini di 6,8,10 anni ma era un invito per tutti i bambini del mondo.

Perciò, fiduciosa che questo invito toccherà il cuore di tante mamme e papà, **vi aspettiamo venerdì 4 marzo in chiesa San Giorgio di Chirignago alle 16.20 e poi ogni primo venerdì del mese.**

grazie

Claudia

---

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (29 FEBBRAIO - 6 Marzo 2016)

---

Lunedì 29 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V Montessori 10 - 26 (pari)

Ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE

O.D.G.:

- IL BILANCIO ANNUALE DELLA PARROCCHIA  
- CARELLATA SUGLI IAPPUNTAMENTI PASQUALI  
- COSA DEVE FARE UN PARROCO, O PIU' IN GENERALE UN PRETE, PER PERMETTERE AI LAICI DI ESSERE CORRESPONSABILI DELLA VITA DELLA COMUNITA'

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "EFFATA"** preso **ELENA E DAVIDE FAVARO**

Martedì 1 Marzo:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e S. Messa

Ore 20,45: **INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI PER PREPARARE L'INCONTRO DI MARZO**

Mercoledì 2 Marzo:

Ore 9.00: **S. MESSA DEL MERCOLEDI'**

Ore 17.00: incontro delle catechiste in Centro

Giovedì 3 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 28 - 36 (pari) e Boschetti Alberti

**NON C'E' CATECHISMO DEGLI ADULTI**

Venerdì 4 Marzo:

In mattinata (nella speranza che non ci siano funerali)

Verrà portata la comunione agli ammalati

Ore 15.00: **VIA CRUCIS** cui seguirà l'incontro Anziani

Ore 20,45: In chiesa

**INIZIANO GLI ESERCIZI SPIRITUALI**

Sabato 5 Marzo:

In Centro: **esercizi spirituali degli adulti**

tutti sono pregati di evitare lo spazio dedicato agli esercizi spirituali

Pomeriggio: In chiesa

CONFESSIONI

Domenica 6 Marzo:

in chiesa

tutto come sempre

in centro

**Esercizi spirituali degli adulti**

---

## POESIA: ANCORA UN MESE PER IL CONCORSO DEL GRUPPO "A. LUCIANI".

---

Dopo 15 anni il concorso di poesia promosso dal Gruppo Culturale "A. Luciani", e dal 2014 intitolato a Luigina Ferrarese Bortolato, approda a Mestre e sarà inserito anche nel programma del "Progetto Candiani Poesia" (5-6-7 maggio).

A Chirignago, come tradizione, le poesie segnalate verranno presentate nel corso del Concerto di San Giorgio, che quest'anno si terrà il 30 aprile.

Si ricorda che la partecipazione al concorso sul tema "Voci per fiori, piante e foglie" è aperta fino al 21 marzo.

---

## CERCO UN UOMO

---

Giorgio, la meravigliosa persona che per anni si è preso cura dei fiori davanti alla canonica. Al centro ed alla chiesa fa fatica a continuare questo servizio.

Cerco un uomo che si preoccupi solo di dare acqua alle tante piantine in modo che dove la comunità si ritrova tutto sia bello e fiorito.

Non è un impegno che chiedo in assoluto la presenza quotidiana, specie in questo periodo e che non occupa che un quarto d'ora (abbiamo la canna che arriva un po' da per tutto) ma è difficile per me esserci tutti i giorni, prima di tutto con la testa.

drt

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: [chirignago.altervista.org](http://chirignago.altervista.org)

Luca 13,1-9

*1 In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. 2 Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? 3 No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. 4 O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? 5 No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».*

*6 Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. 7 Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? 8 Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime 9 e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».*

Il tema del vangelo di questa domenica è, ancora una volta, la conversione.

E potrebbe sembrare eccessiva questa attenzione ostinata di Gesù per una realtà che molti di noi considerano come cosa fatta, che ci sta alle spalle.

Oh, intendiamoci, a parole tutti diciamo che abbiamo bisogno di convertirci, ma se andiamo un po' più in là delle parole, scopriamo che c'è ben poco di chiaro e di concreto.

Dunque: la conversione.

E per convincerci in questo senso il Signore parte da due fatti di cronaca nera.

Il primo: la soldataglia romana aveva sgozzato alcuni ebrei proprio mentre offrivano i loro sacrifici a Dio, così che il loro sangue e quello degli animali che stavano immolando si erano mescolati.

Domanda: perché era successo? Che colpe avevano mai commesso questi tali per meritare una morte così violenta ed inaspettata?

Risposta: niente di più e di diverso da tutti.

Il secondo: come succede anche oggi, una torre era crollata su ben diciotto persone uccidendole.

Domanda: perché era successo? Che colpe avevano mai commesso questi tali per meritare una morte di questo tipo?

Risposta: niente di più e di diverso da tutti.

Perché i fatti dolorosi non vanno subito e inevitabilmente collegati con colpe che ci stanno alle spalle.

Certo, delle colpe ci sono e nella fattispecie i soldati romani sono stati ingiustamente violenti contro persone indifese e che stavano compiendo un atto di culto, o chi doveva far la manutenzione della torre aveva dirot-

tato i soldi altrove. Per cui all'origine di ogni sofferenza e di ogni disgrazia, se si cerca bene, si trova il male, il peccato e satana che ne è la fonte. Ma non è detto, anzi, spesso capita proprio il contrario, che chi rimane vittima di una disgrazia porti le conseguenze di una sua azione malvagia.

Gesù sposta, allora, l'attenzione da un fatto specifico, per affermare che la mancata conversione porterà tutti a sperimentare le stesse conseguenze.

Perché il non convertire il cuore e la vita allontana da Dio, dalla sua amicizia, dalla pace che viene da lui. A Chirignago si dice che "quando Dio è al primo posto tutte le cose trovano il loro posto". Ma se Dio non sarà al primo posto tutta la vita ne risulterà disordinata e senza armonia. Una rovina.

Ecco cosa intendeva dire Gesù.

Nella seconda parte del brano, continuando il discorso sulla conversione ma coniugandolo con quello della fecondità, Gesù racconta la piccola parabola del fico sterile.

Sappiamo, credo tutti, che l'albero di fico era un simbolo di Israele, del popolo di Dio.

Sappiamo anche che al tempo di Gesù quel popolo, che non lo aveva accolto, anzi, che sarebbe stato lo strumento della sua crocifissione, era diventato davvero un fico sterile.

Ma sappiamo pure che il Vangelo va letto sempre al presente e che quel fico, oggi, raffigura e rappresenta il nuovo popolo di Dio, noi, che siamo la Chiesa del Signore.

Possiamo dir di noi, si può dir di noi che siamo oggi come il fico di allora, sterili?

Non essendo teologo non mi arrischio di dare una risposta sul piano, appunto, teologico.

Ma essendo pastore sul piano pastorale mi tocca dire che tante volte le nostre comunità sono assolutamente uguali al fico della parabola. Mucche che mangiano tanto fieno e fanno poco o punto latte. Realtà sonnecchiose che tirano a campare nelle quali le famiglie cosiddette cristiane non hanno trasmesso la fede ai figli perché non hanno avuto il cuore ed il coraggio di parlar loro di Gesù.

Gruppi ed associazioni che quando si riuniscono sembrano delle vecchie zitelle che si guardano allo specchio e più in là non vanno. Preti che hanno perso la passione per la causa, anzi, che la danno già per persa e che si accontentano di guidare la ritirata delle retroguardie....

Non voglio essere catastrofista, ma non mi pare neanche che avesse del tutto torto mons. Maggiolini, vescovo emerito di Como, che andando in pensione rilasciò un'intervista in cui diceva tra l'altro (cito a memoria): "... chiese che si spopolano, seminari vuoti.... e c'è qualcuno che dice che la Chiesa sta vivendo uno dei suoi momenti migliori.... ma va là....".

Per fortuna il "vignaiolo" (che altri non è se non il Signore), non ha perso la speranza. Ci sta zappando e concimando.... Chissà che abbia ragione nell'aver speranza.